

Holliger a Lugano

CARLO REZZONICO

Il concerto del 27 aprile all'Auditorio Stelio Molo di Lugano per la serie "OSI in Auditorio" traeva un interesse particolare dalla presenza di Heinz Holliger impegnato nelle tre discipline di compositore, direttore e solista. Dopo una esecuzione molto tenebrosa della "Maurerische Trauermusik" si è passati senza interruzione a un "Ostinato funebre" dell'artista ospite: in esso mi è sembrato di ravvisare l'evocazione di un mondo lontano, fosco e misterioso. Poi è venuto il Doppio concerto per oboe, arpa e orchestra da camera scritto da Witold Lutoslawski su commessa di Paul Sacher. Nei suoni, rumori e fremiti vari della composizione non sono riuscito a trovare, sul piano puramente formale né su quello dei contenuti, ammesso che ce ne siano, qualche motivo di soddisfazione. Il lavoro mi è sembrato un esercizio di distillazione dall'orchestra di ricercatezze sonore solitamente minuscole e staccate, raramente tali da portare almeno qualche tentativo di continuità. Ottime sono state le prestazioni dello Holliger, direttore e oboista, di Andreas Midner, arpa, e dell'Orchestra della Svizzera italiana.

A rinfrancare lo spirito ha poi provveduto, dopo la pausa, la seconda sinfonia di Schubert in una esecuzione assai bella, slanciata e scintillante. Pubblico scarso. Applausi di cortesia per la prima parte, più sentiti dopo la sinfonia di Schubert.